

l'agenda

APPUNTAMENTI/1

Firenze, al via «Metamorfosi» e seminario sul Social Forum

Seminario a Firenze di reti, associazioni, strutture, collettivi femministi e singole donne dal 17 al 18 maggio in preparazione del Forum Sociale Europeo di Parigi, del prossimo novembre. Tra le sigle aderenti sarà presente anche Arcilesbica con un intervento della presidente, Cristina Gramolini. Per info sul seminario e sulla partecipazione di Arcilesbica contattare via e-mail zabla@tiscali.it. Sito: www.womenews.net/esf2003. Dal 23 al 25 maggio si terrà a Firenze «Metamorfosi» un convegno organizzato dalla società delle letterate. Sede del convegno: primo giorno, Auditorium del Consiglio Regionale, via Cavour 4; secondo e terzo giorno: Giardino dei Ciliegi, Via Sant'Egidio 21, tel. 055/280999. Info: Clotilde Barbarulli barbarulli@tiscalinet.it; Liana Borghi liborg@unifi.it; Monica Farnetti monifar@libero.it; www.societadelleletterate.it/Pub/.

APPUNTAMENTI/2

Trento, lesbiche e gay pari «cittadinanza e opportunità»

Da Trento arriva un appello contro discriminazione e a favore dei diritti. «L'Italia è rimasta indietro, bloccata da pregiudizi anacronistici», se ne discute il 24 maggio nel corso di un incontro pubblico «Lesbiche e gay: pari cittadinanza uguali opportunità», presso la sala video del centro servizi culturali S. Chiara - via S. Croce - dalle ore 14:30 alle ore 19:00, organizzato da Arcilesbica trentino-alto adige e Arcigay trentino. Interverranno: Titti De Simone (onorevole Rc), Lidia Menapace (scrittrice), Lara Olivetti (consulente legale), Ottorino Bressanin (Ds Trentino), Agostino Catalano (segretario provinciale Rc), Iva Berasi (assessore provinciale), Ingrid Facchinelli (presidente del circolo Centaurus - Bolzano), Alessandra Zedron (presidente del consiglio provinciale di Bolzano).



FERRARA

«Drink a book» maggio da leggere e da bere

L'associazione Circo Massimo insieme al Comune di Ferrara organizza tre venerdì di lettura, aperitivo e autori. Si inizia il 16 maggio con Andrea Mancinelli «Solitudini imperfette» (ed. Baldini e Castoldi), presente anche Sergio Fortini; si prosegue il 23 maggio con Matteo B. Bianchi «Fermati tanto così» (ed. Baldini e Castoldi), parteciperà all'incontro anche Andrea Bergamini, si conclude con Delia Vaccarello «Gli Svergognati» (ed. La tartaruga), con l'autrice anche Davide Bregola. Gli incontri si terranno presso la libreria Melbookstore di piazza Trento e Trieste, info: www.melbookstore.it, www.circomassimo.org. Gli incontri avranno luogo alle 18.30. Torino, mercoledì 14 alle 21 al Circolo gbt Maurice, via Basilica 3, presentazione del libro di Maria Schiavo. «Movimento a più voci», edito da Franco Angeli per la Fondazione Badaracco. Sarà presente l'autrice.

CREMONA

«Orme di civiltà» che portano al Pacs

Discutiamo di Pacs. Domenica 25 maggio alle 21 presso la sala comunale «Cascinetto» in Via Maffi (zona Via Postumia) a Cremona si terrà «Orme di civiltà... un Pacs alla volta», incontro pubblico di presentazione del disegno di legge e di dibattito su Pacs, unioni di fatto e diritti civili. Interverranno: Sergio Lo Giudice Presidente Nazionale Arcigay (che parlerà degli aspetti politici a livello nazionale), Francesco Bilotta, dottore di ricerca Università di Trieste (che tratterà gli aspetti legali e giuridici), Paolo Rigliano, psichiatra psicoterapeuta (illustrerà gli aspetti psico-sociologici), Renato Sabbadini, responsabile esteri Arcigay (affronterà la situazione negli altri Stati europei), Pier Attilio Superti, segretario federazione Ds Cremona, (si occuperà di aspetti politici locali).

Carabiniere, gentiluomo, omosessuale

Vincenzo, ventiseienne siciliano in una caserma nel Nord: «Per me l'Arma è impeccabile»

Segue dalla prima

«Io mi do corpo e anima, non sono un uomo da incontri al buio e con sconosciuti e oggi, che ho 26 anni e che sono stato trasferito al Nord, l'amore mi manca come potrebbe mancarci l'aria. Come mi manca il mare». Militare e omosessuale. Vincenzo è un carabiniere, vive in caserma insieme a ufficiali e parigrado. Per lui, il suo orientamento sessuale è una conquista naturale. Per alcuni una sorpresa. «I colleghi sanno di me, al massimo fanno le battutine, mai velenose però. Un anno fa in caserma è stato terribile. Uno di noi era rimasto ferito gravemente in uno scontro a fuoco. La sua camera era di fronte alla mia, con lui non avevo mai bevuto una birra, non ero mai uscito, ma avevamo partecipato insieme ad alcune operazioni. Non era un amico, ma neanche solo un conoscente. In caserma, nei giorni che seguirono subito dopo, c'era un clima diverso, era come se non fossimo "carabinieri". Io ero abbattuto. Il comandante mi prese in disparte e iniziò a parlarmi cominciando dalla Costituzione (gli ufficiali spesso citano la Costituzione): "Noi siamo tutti uguali, qualunque sia la razza, la religione, l'identità sessuale. Ho sentito dire alcune cose di te e faccio finta di non sapere niente. Oggi ti parlo come a un fratello: non ti fare mettere i piedi in testa da nessuno". Mi aveva teso una mano. Il giorno dopo fu come se non ci fossimo detti mai nulla. Ma si era preoccupato per me. Le sue parole sono state importanti. "Ti sono amico, tu sei diverso ed educato. Fatti rispettare". «La disciplina è ferrea, soprattutto i primi tempi. Lo stress del rapporto con i superiori può essere terribile. Prima di uscire in libreria uscita c'è la "rivista", se hai le scarpe sporche o la cravatta annodata male resti dentro. Vogliono che tu, se chiamato, risponda sempre "comandi". E anche questo influisce sulla valutazione. Ogni anno, come a scuola, c'è la pagella, puoi essere giudicato inferiore alla media, nella media, superiore alla media, eccellente. Se rispondi "comandi" è quasi sicu-

ro che sei superiore alla media e puoi concorrere per far parte dei reparti speciali. Insomma hai le carte in regola per fare carriera. Io da buon siciliano non ho leccato i piedi a nessuno, e solo da un anno mi hanno valutato "superiore alla media". Ho scelto di fare il carabiniere per i soldi, come moltissimi ragazzi del Sud. E poi perché l'Arma è prestigiosa. Torni in paese e tutti dicono di te: "Vincenzo è carabiniere". Ti formano alla luce di principi morali: devi servire lo Stato, devi servire il cittadino, devi essere onesto, non giocare d'azzardo, non bere. È tutto scritto nel "Manuale di attitudine militare". Queste regole non sono sbagliate, dopo tutto. Io ci credo, per me chi fa parte dell'Arma è impeccabile. Poi, però, bisogna fare i conti con la personalità di ciascuno. Rispetto ai poliziotti ti senti una specie di superuomo, perché nell'opinione comune il carabiniere vale di più, è più gentile ed umano. Della famiglia non parlano, la vita privata viene lasciata in disparte. Vieni valutato per come ti comporti con i superiori e per la tua personalità. E d'altra parte nessuno è mai stato radiato per omosessualità. Se sei valutato tre volte "inferiore alla media" allora ti cacciano via. Non c'è nulla di esplicito». «La cosa importante è osservare la "forma militare": essere una specie di uomo perfetto, intervenire sempre, ma con discrezione. Ti devi sentire sempre un militare. E, infatti, agli inizi ti costringono agli orari, alla sveglia, all'alzabandiera. Devi stare sull'attenti e fare il saluto militare. I primi tempi, durante il corso di allievo, è stato terribile, vivevo come un automa e dentro, nei sentimenti, ero paralizzato. Sapevo che non avrei parlato facilmente di omosessualità, anche se ci sono alcuni che trovano subito un partner. Mi ero appena lasciato con il mio compagno e, in più, i miei lo avevano scoperto. Prima di entrare nell'Arma avevo vissuto due mesi di convivenza con lui, che si era trasferito al Nord». «Ritornato a casa, cominciai a ricevere le sue lettere. Erano tante, mia madre si insospettì. Un giorno ne aprì una e la lesse a voce



Un'immagine dal film «Ufficiale e gentiluomo»

alta dinanzi a mio padre. Fu terribile. Mio padre carezzava il braccio di mia madre e mi diceva: "Vedi come è bello? La pelle è liscia, come fa a piacerti un braccio con i peli". E io, che sono un toro di segno zodiacale e di fatto, rispondevo: "Mi piace il braccio con i peli, sono frocio". Da quando mi sono arruolato credo che sia rinsavito, ma di ragazze non parlano mai. Se non avessi avuto l'atteggiamento di chi non si lascia smontare sarebbe stato molto più difficile per me al Sud. Invece, anche se a scuola mi pren-

devano in giro, anche se ho provato ad avere una fidanzata di copertura, in realtà non mi sono mai bloccato. Ho sempre vissuto l'omosessualità in modo positivo. I primi mesi della scuola, che

sono stati i più duri, non cercavo nulla e poi al Sud non avevo occasione di frequentare locali o altri luoghi di ritrovo. Avevo un senso di pudore ed ero anche spaventato: non volevo essere condannato dagli altri. Gli ufficiali mi inquadavano nella disciplina e io lasciavo fare. Per la sessualità aspettavo, non cercavo un compagno di letto e basta. Con i colleghi mi adattavo. Ho un carattere solare, incline alla battuta, socievole. Oggi parlo di pallone e Formula uno in caserma, mentre con gli amici gay discuto di trucchi (ma no!

scherzo) e di uomini. Ma, anche se sono adattabile, fin da subito si sono accorti di me, per la mia sensibilità, perché in fondo gli altri lo sentono e perché non passo inosservato. Sono cominciate le battute: ti fanno il verso, come se parlassi in modo effeminato, sventolano la mano in aria credendo di imitarti. Ma tutto qui. Non sono mai stato isolato, tranne che dal gruppo dei machi, quelli che rappresentano il supermaschio. Però non si tratta di nonnismo, tra i carabinieri non c'è». «Quando sono stato trasferito al Nord, dopo i mesi al battaglione, le cose sono cambiate. Ero contento di andare in un posto dove non mi conosceva nessuno. E subito ho preso contatti con i locali e le associazioni, cioè con quelle che per me erano le novità. Prima temevo che in caserma mi controllassero, ma a poco a poco mi sono sciolto. Adesso se c'è un corteo partecipo, stando attento a non trovarmi mai in prima fila». «L'omosessualità tra noi non è rara. Quando ero al Sud vivevo con un compagno di stanza ed eravamo amici. Trasferitomi al Nord, un giorno lui ha deciso di venire a trovarmi, ma proprio quel giorno avevo organizzato con altri una visita in un locale gay di Milano. Ero angosciato all'idea di dover restare con lui e mettermi la maschera da etero. Allora gli ho parlato: "Senti, siamo nel 2000, io e i miei amici andiamo in un locale gay vuoi venire?". "Sono venuto per trovare te, facciamo quello che dici tu", questa la risposta. Gli ho raccontato tutta la mia storia. In discoteca è stato sempre vicino a me. Ci siamo rivisti dopo un anno, mi ha detto che da allora aveva riflettuto molto, che uno psicologo gli aveva consigliato di provare con una terapia d'urto. "Vuoi essere la mia terapia d'urto?", mi ha chiesto. Sono sbiancato e ho rifiutato. Mi sentivo responsabile di averlo fatto venire con me il discoteca, ho preferito facesse la sua strada. Mi ha chiesto dei consigli, gli ho detto di stare attento. Ma non è il primo a cui sono piaciuto. Un altro collega mi ha corteggiato, spingendosi a qual-

che proposta, mentre è stata enorme la mia meraviglia nell'incontrare un ufficiale in un locale gay. Sono rimasto esterrefatto: gli ufficiali sono una categoria a parte, hanno la loro stanzetta, a mensa mangiano separati, e sono i primi in caserma a farti rispettare il rigore e la disciplina, a comandare. Ma anche a darti, quando occorre, una forma di protezione». «Tre anni fa ero esasperato e mi volevo congedare. Con i colleghi non andavo d'accordo ed ero dispostato a far tutto pur di andare via. Ne ho parlato con un maresciallo, la sua reazione è stata quella di un padre. Mi ha parlato con il cuore in mano, ha mostrato tutto il suo dispiacere. Sembrava che, se fossi mancato io, lui e gli altri superiori avrebbero perso un figlio. Io in certi valori ci credo, credo nel far qualcosa per i cittadini. Quando esco con un collega che non ha voglia di far niente, che mi dice "non interveniamo" io mi sento male. Il nostro compito è quello di soccorrere». «Ormai sono carabiniere da sei anni. Mi sento di appartenere a un corpo che è considerato un gradino più su, che è più importante degli altri corpi militari. Anche se forse non farò il carabiniere per tutta la vita. La cosa che mi manca di più oggi è l'amore. I miei amici mi dicono che devo disinnabirmi, che devo essere più disponibile agli incontri. Ho incontrato di nuovo il mio ex, dopo che si è sposato. Anche a lui, che voleva ancora un'esperienza sessuale, ho detto di no. Anche se è con lui che ho avuto il mio primo rapporto completo. Il fatto è che non mi sono più innamorato. L'amore mi manca come il mare. Quando ritorno al Sud sto ore sulla spiaggia a guardare le onde e resto a bocca aperta. Mi sembra di vederle per la prima volta. Io sono così, un tipo passionale».

Delia Vaccarello

ai lettori

«Un, due, tre... liberi tutti» rubrica sulle identità gbt sarà in edicola con il giornale di martedì 27 maggio

Riunite per la prima volta le case editrici «Il dito e la luna», «Echo», «Fabio Croce»

Rainbowpoint, «uno stand tutto per noi» alla Fiera di Torino si parla di libri gay

«Uno stand tutto per noi». Per la prima volta al salone del libro di Torino, la più grande manifestazione internazionale legata al mondo dell'editoria in Italia, alcune delle principali case editrici che pubblicano libri di interesse Gltb (cioè legati alla comunità gay, lesbica, bisex e trans) saranno presenti in un unico stand che si chiamerà «Rainbowpoint» (Padiglione 2 stand R108, Fiera internazionale del libro di Torino 15-19 Maggio 2003 Lingotto Fiere, via Nizza 280, 10126. Sito: www.fieralibro.it). La struttura avrà l'aspetto di un salotto culturale attrezzato per incontri e confronti con autori ed editori. A presentare le proprie opere le tre case editrici «Il Dito e La Luna», «Echo Communication» e «Edizioni Libreria Croce». «Il Dito e La Luna» porta tra le novità la prima opera italiana di critica

letteraria lesbica «Orgoglio e Privilegio - Viaggio eroico nella letteratura lesbica», a firma Margherita Giacobino. L'autrice sarà presente allo stand venerdì 16 maggio dalle 15 alle 18, mentre nei giorni successivi saranno presenti anche alcune rappresentanti di Arcilesbica e il 19 maggio dalle ore 15 l'onorevole Titti De Simone. Altro titolo di punta della casa editrice che edita «Towanda», il periodico di cultura lesbica di cui si parlerà anche nelle giornate di Torino, è «L'amante celeste» di Rosanna Fiochetto. Esaurita da tempo la prima pubblicazione italiana uscita per i tipi della Estro, una delle prime case editrici di settore nata intorno alla metà degli anni Ottanta, «L'amante celeste» torna dunque ad essere disponibile in libreria, offrendo ai lettori un'acuta disamina

dei riferimenti culturali, scientifici e letterari al lesbismo nella storia e del progressivo percorso di liberazione ancora in atto. Le «Edizioni Libreria Croce» apriranno le danze giovedì 15 maggio con la presentazione da parte di Fabio Croce della collana a tematica gay «Off-side». Per continuare il 17 con «Perché no?», racconti d'amore e il 18 con Antonio Veneziani che presenterà la nuova collana «Piccola Biblioteca», testi teatrali e non solo. Solo alcune anticipazioni invece verranno fornite dell'atteso «Andata e ritorno» di Massimo Consoli, un libro che è un inno alla vita, dove l'autore parla del suo risveglio dal coma intrecciando la tematica a quella del valore del risveglio gay alla politica e alla conquista dei diritti. La «Echo Communication» presenterà il diciassettesimo maggio la guida gay «Chiquito», mentre domenica 18 maggio: dalle ore 12,00 alle ore 18,00 Veruska Sabucco presenterà i due nuovi numeri della collana di romanzi a fumetti «Boy+Boy», alla presenza degli autori Marco Albiero, Adriano Barone e Aru, segnalando la rilevanza sempre maggiore della tematica gay nel mondo delle strisce. d.v.

Da Brescia a Palermo, da Udine a Pisa, un elenco aggiornato con e-mail e siti

«Vogliamo contare di più nelle istituzioni» Le candidature omosex alle amministrative

Candidature crescono. Nei numeri scorsi Liberi tutti si è occupata delle candidature vicine alla comunità Gltb (gay, lesbiche, bisex e trans) alle prossime amministrative le cui votazioni, nella maggior parte dei casi, inizieranno il 25 maggio. Da allora il numero dei candidati in lizza per le rappresentanze negli enti locali è cresciuto. L'elenco è stato redatto da Massimo Consoli che ha riconosciuto con entusiasmo da par suo l'importanza della segnalazione fatta dalla nostra rubrica. Consoli è infatti uno dei padri fondatori del movimento nonché instancabile raccogliitore di documenti e testimonianze (suo l'imponente archivio acquisito dallo Stato). Ecco dunque l'elenco dei candidati, corredato, lì dove è possibile, di sito, colle-

gio e indirizzo e-mail. Agata Rustica, Siracusa, Consiglio Provinciale, Ds. E-mail: barbiaga@libero.it. Sito: www.agatarustica.it. Andrea Benedino, Ivrea, Consiglio Comunale, Ds. E-mail: andrebenedino@iol.it. Stefano Bolognini, Brescia, Consiglio Comunale, Prc. Sito: <http://digilander.libero.it/stefanobolognini/elezioni/home1.html>. Nicola Broli, Brescia, Sdi. Alessandro Cardente, Roma, Consiglio Provinciale, Verdi, VI Collegio. Mauro Cioffari, Roma, Consiglio Provinciale, Prc, Collegio XI (Giuliano Dalmata, Eur, Cecchignola, Castel di Leva, Font Ostiene, Vallerano, Castel di Decima, Torrino, Tor de' Cenci, Mezzocamino, Tor di Valle). E-mail: cioffarimauro@tin.it. Comi-

tato Elettorale: www.maurocioffari.it. Riccardo Gottardi, Pisa, Consiglio Comunale, Ds (e circoscrizione 5) Sito: www.riccardogottardi.it. Edoardo Del Vecchio, Roma, Consiglio Provinciale, Ds, Collegio X (Miami, Ostiense, Garbatella, San Paolo-Marconi, Ardeatina, Montagnola, Grottaferretta, Tintoretto-Serafico). Tra pochi giorni sarà on-line il suo sito: www.edelvecchio.it. Andrea Furlan, Marino (Roma), Consiglio Comunale, Prc, Massimo Milani, Palermo, Consiglio Provinciale, Prc, collegio numero 3 che comprende la prima circoscrizione (Tribunali, Palazzo Reale, Monte di Pietà e Castellammare) e la quarta circoscrizione (Cuba-Calatufimi, Altarelli, Tascia-Lanza, Boccadifalco, Baida, Montegrappa, Santa Rosalia, Villa Tasca e Mezzo Monreale). E-mail (di Lorenzo Canale per conto di Massimo Milani): vslorenzo@libero.it. Roberta Palermo, Messina, Consiglio comunale. Enrico Pizzi, Udine, Consiglio Comunale, Ds. Riccardo Roni, Viareggio, Consiglio comunale, Ds. d.v.

clicca su
www.fuorispaio.net
www.gay.it
www.gel-online.it
www.baripride.it